

AVVENTO DEL SIGNORE 2019

Quarta domenica – 22 dicembre 2019

SCHEMA DI ANIMAzione LITURGICA

L’ascolto come dono

ACCOGLIENZA **(animatore)**

Siate i benvenuti a questa Eucaristia. In quest’ultimo squarcio d’Avvento la liturgia ci invita alla confidenza con Dio, in ascolto della sua Parola.

Egli, che è Padre, nel Figlio Gesù vuole allearsi con l’umanità chiamando ciascuno a partecipare al suo disegno di salvezza. A noi sta la scelta di rispondere con convinzione rinnovando l’alleanza con lui.

Con il canto, che esprime la gioia dell’incontro ormai prossimo, diamo inizio alla Celebrazione Eucaristica.

ATTO PENITENZIALE

All’inizio di questa Eucaristia chiediamo a Dio, sull’esempio di Giuseppe, sposo di Maria, di avere il cuore dei poveri per poter ascoltare il suo messaggio ed accogliere il Figlio Gesù Cristo.

Liberiamoci dai nostri peccati, riconosciamoli e confessiamoli con la sincerità dei figli.

(animatore)

- Signore Gesù, vieni a rinascere in noi come sorgente di vita: liberaci dalla mediocrità, tu che sei Principe di Pace! *Signore, pietà.*
- Cristo Signore, vieni a giustificarci come germe di giustizia: rivelati nelle nostre storie, tu che sei Figlio dell’Altissimo! *Cristo, pietà.*
- Signore Gesù, vieni a illuminarci come luce del mondo: rinnovaci come singoli e come comunità, tu che sei Uomo di Dio! *Signore, pietà.*

PREGHIERA COLLETTA

(presidente)

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità
e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo della vergine Maria
per rivestire di carne immortale il Verbo della vita,
concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito
con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

(animatore)

Il piano di Dio sovverte la logica umana, trasformando il piccolo borgo di Betlemme in un autentico “luogo di Pane vero”. Dio sovverte sempre i nostri piani, chiedendoci di mettere in gioco non tanto le realtà terrene quanto l'esistenza, le scelte, le esperienze, le responsabilità.

Così come è accaduto con Giuseppe, uomo giusto, dal cuore libero che, come canta il salmo 23, potrà salire con libertà il monte del Signore. Nei giorni d'incertezza, Dio rimane fedele: è la speranza su cui si fonda il nostro stare qui.

ACCENSIONE DEL QUARTO CERO

(animatore)

Siamo ormai alla soglia del Mistero: l'attesa porta a rendere la nostra vita disponibile all'accoglienza del Salvatore, sull'esempio di Maria, che non ha posto ostacolo alla promessa. Il Signore ci aiuti ad ascoltarlo nella voce dei poveri, degli sfiduciati, degli emarginati della strada.

(presidente)

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo
Maria ascoltasse la tua voce: fa' che anche noi ascoltando la tua Parola
sappiamo riconoscerti nell'umanità quotidiana, per sempre.

(Si accende il quarto cero della corona mentre si acclama alla Parola)

PREGHIERA DEI FEDELI

(presidente)

Facendo memoria di tanti testimoni che si sono lasciati sedurre dall'amore di Dio, preghiamo per il mondo intero, ma soprattutto per noi, perché ci rendiamo accoglienti nei confronti di tutti.

(animatore)

Preghiamo insieme: *Sostieni il nostro cammino, Signore!*

1. Sostieni, Signore, e conferma nella fede, i passi vacillanti di chi è in continua ricerca, perché la tua venuta sia vissuta come esperienza autentica, nella sobrietà e nell'essenzialità. Ti preghiamo:
2. Sostieni, Signore, e risveglia la speranza nel cuore dell'umanità; ridesta il rispetto nei confronti di ogni creatura, perché ogni famiglia possa assaporare la gioia della vita condivisa. Ti preghiamo:
3. Sostieni, Signore, e ravviva il nostro impegno verso quanti soffrono; risveglia in noi la compassione nei confronti delle solitudini, perché insieme, in questa venuta, possiamo sentirti vicino. Ti preghiamo:
4. Sostieni, Signore, quanti non hanno ancora risposto al tuo annuncio; coloro che credono e non sanno di credere; quanti sperano oltre ogni speranza. Aiutaci a diventare luoghi d'ascolto per tutti. Ti preghiamo:
5. (*Altre intenzioni oppure qualche istante di silenzio*)

(presidente)

Dio nostro Padre, come nella pienezza dei tempi ti sei rivolto a Maria, così oggi scegli ciascuno di noi per offrire al mondo Gesù Cristo.

Rendici sempre degni di questa missione a motivo del tuo amore infinito che manifesti a noi, oggi, e per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

(presidente)

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

(presidente)

È veramente giusto rendere grazie a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo per il mistero della Vergine Madre.

Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale
della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli
ed è scaturita per tutto il genere umano la salvezza e la pace.

La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria.

In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato
e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa,
sovraffonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore.

E noi, nell'attesa della sua venuta, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode:

DOPO LA COMUNIONE

(animatore)

Siamo ormai al compimento dell'attesa. Mettiamo in pratica anche noi la *compassione* che Dio trasmette con la sua venuta: facciamo posto a gesti semplici ma coraggiosi, in grado di parlare al mondo con la sua voce.

Scegliamo qualche gesto in grado di coinvolgerci: la collaborazione tra famiglie, l'ospitalità, anche breve, di situazioni che hanno bisogno di vicinanza. Proviamo a rinunciare periodicamente ad un pasto, destinando l'equivalente ad iniziative di condivisione, sostituendolo con occasioni di lettura, di riflessione, di ascolto, in grado di coinvolgere nella consapevolezza di essere "tutti responsabili di tutti".

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

(presidente)

O Dio, che ci hai dato il peggio della vita eterna,
ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina
il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.